



SCHEDA INSEGNAMENTO

COMPARAZIONE COSTITUZIONALE E GEOPOLITICA

MICHELE CARDUCCI

Corso di studi di riferimento	Studi geopolitici e internazionali
Dipartimento di riferimento	Storia, Società e Studi sull'Uomo
Settore Scientifico Disciplinare	IUS/21
Crediti Formativi Universitari	12 (sei)
Ore di attività frontale	72
Ore di studio individuale	rimanenti
Anno di corso	2023-24
Semestre	Secondo
Lingua di erogazione	Italiano con moduli in lingua straniera per Studenti Erasmus
Percorso	ordinario

L'insegnamento contribuisce al perseguimento dei seguenti Obiettivi della SDGs Pyramid dell'ONU (la piramide dello sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030-UN SDGs 2030):
1, 2, 4, 9, 10, 13, 14, 15, 16, 17

Prerequisiti	Conoscenze di Diritto pubblico generale in tema di ordinamento giuridico e fonti del diritto. In ogni caso, si consiglia vivamente la lettura del seguente testo: M.G. Losano, "La geopolitica del Novecento. Dai Grandi Spazi delle dittature alla decolonizzazione", Milano, Bruno Mondadori, 2011.
Contenuti	<p style="text-align: center;">STRUTTURA E REGOLE DEL CORSO</p> <p>Il Corso è strutturato in 9 Moduli di 8 ore ciascuno.</p> <p style="text-align: center;">FREQUENZA</p> <p>È consigliata la frequenza di ciascun singolo Modulo. La frequenza è accertata per mezzo della sottoscrizione dell'apposito registro per ciascun Modulo.</p> <p style="text-align: center;">CONDIZIONE DI NON FREQUENTANTE E "SUBENTRANTE"</p> <p>Lo Studente che non può o non vuole frequentare l'intero Corso o alcuni suoi Moduli deve avvisare il Docente, al fine di rappresentare le ragioni di impedimento alla frequenza. Infatti, ai fini del programma d'esame e della valutazione finale, sono differenziate tre ipotesi di mancata frequenza:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Studente "lavoratore";2. Studente "con impegni sovrapposti con altre attività" didattiche e formative dell'Università;3. Studente "non intenzionato a frequentare".4. Lo Studente "con impegni sovrapposti con altre attività" deve farlo presente al Docente, per contestualizzare la sua posizione.5. Lo Studente "subentrante", come laureato o trasferito in corso d'anno, deve concordare il programma col Docente.6. In caso di silenzio nella comunicazione, lo Studente non frequentante è classificato come "non intenzionato a frequentare". <p style="text-align: center;">STUDENTI "ERASMUS"</p> <p>Gli Studenti Erasmus possono frequentare le lezioni di aula oppure utilizzare l'apposito materiale didattico e le lezioni in lingua inglese e spagnola, concordate e a disposizione presso le piattaforme on line: Teams -Centro Di Ricerca Euroamericano sulle Politiche Costituzionali, www.eduopen.org, o nella pagina del Materiale didattico del phonebook del Docente.</p> <p style="text-align: center;">TEST DI INGRESSO E PROVA SCRITTA INTERMEDIA</p>



	<p>1. Durante lo svolgimento del Primo Modulo di insegnamento, è svolto un test di ingresso, privo di efficacia per la valutazione finale, ma mirato esclusivamente a verificare le conoscenze comuni di base degli Studenti frequentanti, ai fini della impostazione della didattica.</p> <p>2. Dopo i primi quattro Moduli, è prevista una prova intermedia scritta, avente ad oggetto l'utilizzo del Codice delle Costituzioni per la verifica delle capacità di lettura delle Costituzioni nella identificazione: dei tipi di regole presenti; della grammatica dei nessi tra assiologia e deontologia; della configurazione dei rapporti tra politica e regole. Alla prova possono partecipare solo gli Studenti regolarmente frequentanti. Alla prova scritta è attribuito un punteggio parziale relativo ai primi quattro moduli.</p>
Obiettivi formativi	Acquisire competenze teoriche e applicative di uso della comparazione come processo tridimensionale di confronto delle realtà del mondo, in dimensioni "micro" e "macro" e nell'autonomo utilizzo dei programmi di ricerca, per la valutazione e promozione della democrazia, della dignità personale e sociale degli esseri umani, dell'ecologia, in funzione dei 17 SDGs Onu al 2030.
Metodi didattici	Le lezioni sono svolte frontalmente in aula, nonché attraverso piattaforma on line Teams-Centro Di Ricerca Euroamericano sulle Politiche Costituzionali (V Modulo) e partecipazione diretta degli Studenti (VI, VII e VIII Modulo). Il materiale didattico per gli Studenti frequentanti è caricato su piattaforma.
Modalità d'esame	<p>Il calendario degli esami finali è pubblicato sul sito di Ateneo e su quello del Docente.</p> <p>Lo Studente è ammesso all'esame, previa iscrizione on line.</p> <p>1. L'ordine di chiamate degli Studenti segue l'ordine di iscrizione on line ed è calendarizzato dal Docente per intervalli di 25 minuti, comunicati al Rappresentante della classe.</p> <p>2. L'esame finale è strutturato in tre parti: a) esposizione orale di un Modulo a scelta dello Studente, per un tempo di 5 minuti; b) domande scelte dal Docente, con risposta orale; c) rappresentazione in 10 minuti di una comparazione "ternaria" su due Stati, previamente sorteggiati per ciascun Studente frequentante, secondo la metodologia di comparazione studiata e con l'utilizzo del "Codice delle Costituzioni" nonché degli indicatori ricavabili dalla Guida fornita dal Docente.</p> <p style="text-align: center;">CALCOLO DEL PUNTEGGIO E DELLA LODE</p> <p>Il punteggio finale di valutazione è così di seguito calcolato, nel rapporto dei CFU tra studio individuale e frequenza d'aula:</p> <p style="text-align: center;">Frequenza dell'intero Corso: + 3 punti</p> <p style="text-align: center;">Mancata frequenza dei Moduli: - 0,22 punti a Modulo non frequentato</p> <p style="text-align: center;">Risposte sul Primo Modulo: fino a 2 punti</p> <p style="text-align: center;">Risposte sul Secondo Modulo: fino a 2 punti</p> <p style="text-align: center;">Risposte sul Terzo Modulo: fino a 2 punti</p> <p style="text-align: center;">Risposte sul Quarto Modulo: fino a 2 punti</p> <p style="text-align: center;">Risposte sul Quinto Modulo: fino a 2 punti</p> <p style="text-align: center;">Risposte sul Sesto Modulo: fino a 2 punti</p> <p style="text-align: center;">Interazione nel Settimo Modulo fino a 2 punti</p> <p style="text-align: center;">"Abilità pratica di comparazione": fino a 3 punti</p> <p style="text-align: center;">Risposte sull'Ottavo Modulo: fino a 3 punti</p> <p style="text-align: center;">Risposte sul Nono Modulo: fino a 3 punti</p> <p style="text-align: center;">Chiarezza ed efficacia espositiva: fino a 4 punti</p> <p>Le percentuali superiori allo 0,50 sono arrotondate per eccesso.</p> <p>La eventuale "lode" è conferita esclusivamente allo Studente che abbia frequentato l'intero Corso e abbia affrontato la verifica scritta.</p> <p style="text-align: center;">STUDENTI CON PARTICOLARI SITUAZIONI DI FREQUENZA</p> <p>Agli Studenti non frequentanti "lavoratori" o "con impegni</p>



	<p>sovrapposti” è applicato il medesimo calcolo di punteggio finale, con la sottrazione dei tre punti di frequenza dell'intero Corso. Agli Studenti “non intenzionati a frequentare” sono sottratti due ulteriori punti dal totale, per mancata giustificazione. Lo Studente “subentrante” e quello “Erasmus” sono valutati in base al programma specifico concordato col Docente, tenendo comunque conto dei Moduli non frequentati.</p>
Programma esteso	<p>I Corso è strutturato in 9 Moduli di 8 ore ciascuno.</p> <p><u>Primo Modulo: quali nessi tra geopolitica e Costituzioni?</u> (frontale d’aula e con designazione di un Referente Studenti per i contatti con il Docente)</p> <ol style="list-style-type: none">1. Presentazione del Corso, spiegazione del programma, test d’ingresso.2. Giochi di ruolo su: decisione e cooperazione; scelta e preferenza; libertà, autonomia, liberazione, liberalizzazione; asimmetrie informative e costi “di transazione”; ignoranza e cecità sistemica.3. Il diritto come fenomeno sociale a riproduzione intellettuale: "Nomos" e narrazione. La distinzione tra diritto pubblico e privato e la Costituzione moderna come "accoppiamento strutturale" di politica e diritto. La geopolitica e le forme storiche della comparazione: comparazione politica e comparazione giuridica.4. Le operazioni elementari del discorso giuridico: linguaggio, enunciati e usi (Nomos e narrazione). Il linguaggio giuridico come semantica “settoriale” e “dipendente” delle narrazioni. Realtà e forma normativa nel diritto. Regole costitutive e regole regolative. Regole primarie e secondarie, regole di riconoscimento (H. Kelsen, H. Hart, K. Loewenstein). Disposizione e norma. Tipi di contenuti costituzionali (J.J. Gomes Canotilho). Lacune.5. La semantica delle Costituzioni moderne: “riserve di giustizia”, assiologia, deontologia, differenziazione dei soggetti, pluralismo. Le configurazioni novecentesche del rapporto tra politica e Costituzioni come fondazione o limitazione. <p><u>Secondo Modulo: che cosa significa comparare?</u> (frontale d’aula)</p> <ol style="list-style-type: none">1. La comparazione degli antichi e dei moderni: natura, divinità, guerra, schiavitù. Classificare, denominare, giudicare? Le strutture elementari della costituzionalità e le loro “variabili”: i dispositivi metodologici natura (Khtonos), comunità (Ethnos), società (Nomos), mercato (Kosmos), Stato (Taxis). I contributi di F.A. von Hayek, C. Schmitt, E.B. Pašukanis.2. Le operazioni elementari di comparazione: similitudine e differenza; pubblico e privato; Auctoritas e Potestas; Dominium e Imperium. Verwettlichung europea (C. Friedrich; E.-W. Böckenförde), fine della Stimmung e primato del Consensus (L. Spitzer). Le “concezioni” moderne della normatività costituzionale del consenso: Recognitio, Constitutio, Coniuratio, Liberatio. Il problema della pace.3. L’evoluzione storica del soggetto costituzionale tra Hobbes e Spinoza. La geopolitica dei diritti umani: lus existentiae, Human Rights, Grundrechte, diritti “inviolabili” nel costituzionalismo moderno liberale (angloamericano e francese), sociale (latino ed europeo), socialista e comunista, trasformatore, del rischio, della biodiversità. Le Costituzioni di Haiti, Messico e Weimar.4. Le declinazioni moderne della decisione fondamentale: istituzionalismo, normativismo, Rule of Law, Stato di diritto, differenziazione funzionale, Stato democratico costituzionale democratico di diritto, multicentrismo, pluralismo. <p><u>Terzo Modulo: quali sono le matrici geopolitiche del costituzionalismo?</u></p>



(frontale d'aula)

1. Natura "androgina" della comparazione e la prima anima binaria della comparazione moderna: la colonialità del potere e del sapere (dal Nomos iberico al Nomos americano). Le coordinate geopolitiche del costituzionalismo moderno e le sue "invenzioni" (geografiche, economiche, concettuali).
2. La seconda anima binaria della comparazione moderna: la uniformazione allo scambio (dalla lex mercatoria alla "simpatia" di Smith, alla Konstitutionelle Verfassung di C. Schmitt, alla sovranazionalità tecno-economica di F.A. von Hayek e D. Mitrany).
3. La terza anima binaria della comparazione moderna: l' "analogia domestica" e la "questione d'Oriente".
4. Art. 22 del Patto della Società delle Nazioni (1919) e "autodeterminazione" eterarchica.
5. La quarta anima binaria della comparazione moderna: il "paradosso del Samaritano" e la "maledizione olandese" (J. Adams e A. de Tocqueville; Usaid vs. Europeaid).
6. Democrazie costituzionali e c.d. "fascismo esterno" (M. Duverger): l' "altro da sé", il "velo di ignoranza", la "cecità sistemica".
7. Costituzionalismo e "debito ecologico" (Metabolic Rift e Carbon Rift nelle imitazioni costituzionali)

Quarto Modulo: come funziona la Costituzione di uno Stato?

(frontale d'aula)

1. Tra "assiologia" e "deontologia": l'importanza del metodo di decisione. La "deontologia costituzionale" dello Stato democratico costituzionale di diritto. Sistema delle fonti, gerarchia, legalità e legittimità.
2. La "deontologia" per linee interne e per linee esterne. La "Drittwirkung" e la "conformità a Costituzione". Le "Empty Rules".
3. Stato e mercato: la sovranazionalità "sostitutiva".
4. Stato e società dei diritti: la sovranazionalità "compensatoria".

Quinto Modulo: che cosa c'è oltre lo Stato?

(frontale d'aula e on line)

1. "Disordine costituzionale" europeo tra effetti socio-economici (art. 2 TFUE), primauté, regressione e tutela "equivalente" dei diritti.
2. Gli articoli 4 e 6 TUE e le integrazioni regionali "tridimensionali" (Europa, America latina, Africa).
3. Stato e comunità: le tradizioni giuridiche e la loro comparazione nel pluralismo tra statuto territoriale e personale del diritto.
4. Stato e comunità: l'Islam tra spazio pubblico e privato e nelle dottrine islamiche delle regole costitutive e dello Stato.

Sesto Modulo: come comparare le realtà costituzionali?

(frontale d'aula e partecipato)

1. Misurare, valutare, prevedere? Le "forme" della realtà (Hegel), la Rivoluzione di Haiti e la comparazione per conoscere o per decidere, risolvere, agire, cooperare: comparazioni binarie e comparazioni ternarie. Trascendenza, "astrazioni storicamente indeterminate", costruttivismo-costruzionismo, metodologia e metodo nella comparazione (L.J. Constantinesco). Discorso scientifico e implicazioni politiche. Il programma di I. Lakatos tra C. Darwin, K. Popper e il pluralismo metodologico. Il criterio della "distanza" in M. Duverger.
2. Postulati e corollari della struttura ternaria della comparazione per conoscere l'effettività: effettività "primaria" e "secondaria".
3. Famiglie giuridiche, sistemi giuridici, ordinamenti giuridici,



	<p>tradizioni giuridiche, campi giuridici, situazioni costituzionali.</p> <p>4. La strutturazione di un "programma di ricerca e azione" nella comparazione per conoscere e agire sulla effettività.</p> <p>5. Il Tertium comparationis tra effettività, "condizionamento e "cattura" dello Stato". La Dichiarazione ONU sui difensori dei diritti umani e i 17 SDGs ONU 2030.</p> <p>6. Il problema della "autoctonia" del Tertium comparationis. <u>Settimo Modulo: comparare per fare che cosa?</u> (frontale d'aula e partecipato)</p> <p>1. Comparare per decidere: produzione delle fonti normative e test di "sufficienza"; tecniche comparative di scrittura e normazione; tecniche di prognosi procedimentale.</p> <p>2. Comparare per risolvere: le tecniche di lettura e interpretazione; le tecniche di argomentazione dei diritti fondamentali, uso del precedente, "dialogo" e Re-Use; le tecniche multilivello di "interpretazione conforme" e quelle di "modulazione costituzionale".</p> <p>3. Comparare per agire: la internazionalizzazione delle imprese; i test "antropologici"; i processi di inclusione interculturale.</p> <p>4. Comparare per cooperare: "clausole di condizionalità"; Legal Training; Institution e Nation Building; Constitution Making, Building, Design, Implementation.</p> <p><u>Ottavo Modulo: lingue e linguaggi influenzano la comparazione?</u> (frontale d'aula e partecipato)</p> <p>1. Il tema della "effettività" tra rivendicazioni delle libertà e pratiche della democrazia.</p> <p>2. La lingua come "figurazione" delle tradizioni giuridiche.</p> <p>3. Africanistica, Arabistica, Cinese, Giapponese, Linguaggi giuridici indiani.</p> <p>4. Il problema delle traduzioni giuridiche.</p> <p>5. Il problema del plurilinguismo nella legislazione, nei trattati, nei contratti. <u>Nono Modulo: che cosa sta cambiando nella comparazione?</u> (frontale d'aula)</p> <p>1. Stato, comunità, flussi: il costituzionalismo turco.</p> <p>2. Stato, società, finzioni: il modello del Kazakhstan.</p> <p>3. Stato, mercato, formanti: il BRICS.</p> <p>4. Stato, natura e figurazioni: il "nuevo constitucionalismo" andino.</p> <p>5. Comparazione costituzionale e conflitti (inter-)culturali</p> <p>6. Il diritto climatico comparato. <u>Conclusione del Corso: come si compara nell'era dei cambiamenti climatici antropogenici?</u> Costituzionalismo e diritti delle generazioni future tra "deficit ecologico", Decoupling e Disassembling.</p>
Testi di riferimento	Materiale plurilingue messo a disposizione degli Studenti sia frequentanti che non frequentanti
Altre informazioni utili	A integrazione del Programma, si forniranno ulteriori informazioni utili sulle regole per la partecipazione alle attività dei tirocini scientifici e ai "meriti distinti" di competenza, secondo un apposito calendario, con i seguenti progetti: "Democracy" e "UN-CWM" di "Diplomatici"; - moduli monografici sui seguenti Paesi: Brasile, Mali, Marocco, Kenya, Pakistan, Sudan. "Laboratori interculturali" di UniPop Interazione APS; "Laboratori di simulazione dei ruoli" di Pluriversus APS. Sarà inoltre promosso un seminario orientativo sulla redazione delle tesi di laurea magistrale.



TITOLO DEL CORSO ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Prof. Domenico DAMASCELLI

a.a. 2023/24

Corso di studi di riferimento	Studi geopolitici e internazionali
Dipartimento di riferimento	Scienze umane e sociali
Settore Scientifico Disciplinare	IUS/13
Crediti Formativi Universitari	6
Ore di attività frontale	36
Ore di studio individuale	114
Anno di corso	II
Semestre	II
Lingua di erogazione	Italiano
Percorso	Comune

Prerequisiti	Propedeuticità: Diritto internazionale.
Contenuti	<p>L'insegnamento ha per oggetto gli aspetti giuridici delle organizzazioni internazionali, ossia degli enti collettivi creati dagli Stati mediante un trattato internazionale per realizzare strutture permanenti di cooperazione nei vari settori delle relazioni internazionali.</p> <p>La parte prevalente del corso sarà dedicata allo studio della più importante organizzazione internazionale, l'Organizzazione delle Nazioni Unite, con particolare riguardo al ruolo svolto nel mantenimento della pace e della sicurezza internazionale.</p>
Obiettivi formativi	<p>Il corso mira a far acquisire la conoscenza delle organizzazioni internazionali, della loro struttura e del loro funzionamento, anche attraverso l'analisi di fonti normative e di casi giurisprudenziali, favorendo lo sviluppo:</p> <ul style="list-style-type: none">- delle capacità di analisi, di interpretazione critica delle fonti e di soluzione dei problemi;- della capacità di applicazione delle conoscenze acquisite nell'analisi di casi concreti, anche al fine di un loro impiego nello svolgimento di attività lavorative nell'ambito delle organizzazioni internazionali;- delle abilità comunicative.
Metodi didattici	Lezioni frontali
Modalità d'esame	Esame orale
Programma esteso	1) La cooperazione tra Stati e la costituzione di organizzazioni internazionali. I diversi modelli di cooperazione istituzionalizzata. La progressiva



	<p>restrizione della <i>domestic jurisdiction</i> degli Stati. I trattati istitutivi delle organizzazioni e il diritto internazionale generale.</p> <p>2) Dalla Società delle Nazioni all'Organizzazione delle Nazioni Unite. I fini e i principi dell'ONU.</p> <p>3) Lo status di membro dell'ONU: ammissione, sospensione e perdita della qualità di membro. Diritti e obblighi derivanti dall'appartenenza all'ONU. Il problema della neutralità degli Stati. L'obbligo di cercare di risolvere le controversie internazionali con mezzi pacifici e il divieto di ricorrere alla minaccia o all'uso della forza nelle relazioni internazionali. La legittima difesa e le eccezioni problematiche: intervento umanitario, autodeterminazione dei popoli, lotta al terrorismo.</p> <p>4) Gli organi delle Nazioni Unite e le loro funzioni. La struttura dell'ONU. In particolare: l'Assemblea generale, il Consiglio di Sicurezza, il Segretariato generale, il Comitato economico e sociale e la Corte internazionale di giustizia.</p> <p>4) Le funzioni: il mantenimento della pace. La cooperazione economica. La protezione dei diritti umani.</p> <p>5) Gli atti. Le competenze delle Nazioni Unite. I poteri del Consiglio di sicurezza nella soluzione pacifica delle controversie. Il mantenimento della pace. Il sistema di sicurezza collettiva. I rapporti tra Nazioni Unite e organizzazioni regionali. L'autorizzazione all'uso della forza. Le operazioni di <i>peacekeeping</i>. Le competenze dell'Assemblea generale e del Segretario generale. I tribunali penali internazionali <i>ad hoc</i>.</p>
Testi di riferimento	<p>CONFORTI, FOCARELLI, <i>Le Nazioni unite</i>, Cedam, Padova, 2020, escluse le Sezioni da VI a IX e la Sezione XI del Capitolo III.</p> <p>È, inoltre, indispensabile munirsi dei testi normativi di riferimento.</p> <p>La Carta delle Nazioni Unite è reperibile in allegato al testo consigliato, nonché - nelle diverse lingue ufficiali - nel sito internet http://www.un.org; in alternativa, si suggerisce Luzzatto, Pocar, Villata, <i>Codice di diritto internazionale pubblico</i>, Giappichelli, Torino, 2020.</p>
Altre informazioni utili	<p>Gli studenti possono prenotarsi per l'esame esclusivamente utilizzando le modalità previste dal sistema VOL</p>



Storia Internazionale del Medio Oriente

Prof. Daniele De Luca

A.A. 2023/24

Corso di studi di riferimento	Studi Geopolitici e Internazionali
Dipartimento di riferimento	Dipartimento di Scienze Umane e Sociali
Settore Scientifico Disciplinare	SPS/06
Crediti Formativi Universitari	10
Ore di attività frontale	60
Ore di studio individuale	190
Anno di corso	I
Semestre	I
Lingua di erogazione	Italiano
Percorso	comune

Prerequisiti	I prerequisiti necessari per affrontare il corso sono avere almeno delle buone conoscenze di storia contemporanea e di storia delle relazioni internazionali.
Contenuti	Il corso si propone di analizzare molti degli accordi diplomatici voluti dalle potenze imperiali per la gestione dell'area e, poi, l'ingresso delle nuove superpotenze nella regione a causa del sorgere della guerra fredda.
Obiettivi formativi	L'obiettivo del corso è quello di fornire agli studenti tutti quegli strumenti utili per la difficile comprensione dell'area mediorientale. L'esame delle crisi nella regione, attraverso l'esame e lo studio dei documenti diplomatici, dovrebbe fornire quegli spunti per una necessaria autonomia di giudizio e di apprendimento.
Metodi didattici	Il metodo didattico applicato sarà quello della lezione frontale. Sono comunque previsti seminari di approfondimento con esperti esterni provenienti da istituzioni internazionali governative e non.
Modalità d'esame	L'esame sarà orale
Programma esteso	Breve storia del Medio Oriente dalla conquista romana alla creazione dell'impero ottomano. La prima guerra mondiale e il Medio Oriente. Winston Churchill, Thomas Edward Lawrence (Lawrence d'Arabia) e la gestione del Medio Oriente. Gli accordi Sykes-Picot. Il sionismo politico. La dichiarazione Balfour. La conferenza di Sanremo e il sistema dei mandati fiduciari della Società delle Nazioni. L'immigrazione ebraica in Palestina e la creazione dello Yishuv. Origini e sviluppo del nazionalismo arabo. La seconda guerra mondiale, le potenze dell'Asse e la regione mediorientale. La politica filonazista del gran Mufti di Gerusalemme Amin el-Huseini. La Shoah. La fondazione dello Stato di Israele. Le guerre arabo-israeliane e la diplomazia internazionale. Gamal Abdel Nasser e il pan-arabismo. Yasser Arafat, il nazionalismo palestinese e la nascita dell'Organizzazione per la Liberazione della



	<p>Palestina. La “galassia” dei gruppi palestinesi. La rivoluzione libica di Muḥammad Gheddafi. La rivoluzione iraniana e il “pericolo” islamista. La guerra Iran-Iraq. Saddam Hussein: da alleato occidentale a causa di instabilità nell'area. L'invasione del Kuwait e la guerra del Golfo. La conferenza di Madrid e la possibilità di un “nuovo Medio Oriente”. Gli accordi di Oslo tra Israele e OLP. Gli accordi ad interim di Washington tra Rabin e Arafat. La seconda intifada del settembre 2000 e lo stallo diplomatico. Il confronto Israele/Hamas.</p>
Testi di riferimento	<p><u>Testo obbligatorio:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- William L. Cleveland, Martin Bunton, <i>Storia del Medio Oriente moderno</i>, Milano, Mondadori Università, 2020 (dal cap. 10 al cap. 26); <p><u>Testi opzionali: per i frequentanti DUE a scelta tra i seguenti volumi. per i NON frequentanti TRE:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Rosario Milano, <i>L'Italia e l'Iran di Khomeini (1979-1989)</i>, Firenze, Le Monnier Università, 2020;- Massimo Bucarelli e Luca Micheletta, a cura di, <i>Andreotti, Gheddafi e le relazioni italo-libiche</i>, Roma, Edizioni Studium, 2018;- David Cook, <i>Storia del jihad. Da Maometto ai giorni nostri</i>, Torino, Einaudi, 2007;- Arturo Marzano, <i>Storia dei sionismi. Lo Stato degli ebrei da Herzl a oggi</i>, Roma, Carocci, 2017;- Federico Steinhaus, <i>La terra contesa. Storia dei nazionalismi arabo ed ebraico</i>, Roma Carucci, 1985;- Georges Bensoussan, <i>Gli ebrei del mondo arabo. L'argomento proibito</i>, Firenze, La Giuntina, 2018;- Daniele De Luca, <i>Fuochi sul Canale. La crisi di Suez, gli Stati Uniti e la ricerca di una nuova politica in Medio Oriente, 1955-1958</i>, Milano, M&B Publishing, 1999;- Daniele De Luca, <i>La difficile amicizia. Alle radici dell'alleanza israelo-americana (1956-1963)</i>, Manduria-Roma, Lacaia, 2001;
Altre informazioni utili	<p>La frequenza è vivamente consigliata.</p> <p>Gli orari di ricevimento di studenti e laureandi verranno comunicati all'inizio dell'Anno Accademico</p>



SCHEDA INSEGNAMENTO

(STORIA MODERNA)

A.A. 2023-2024- Prof. Giuseppe PATISSO

Corso di studi di riferimento	STUDI GEOPOLITICI E INTERNAZIONALI (CDL MAGISTRALE)
Dipartimento di riferimento	SCIENZE UMANE E SOCIALI
Settore Scientifico Disciplinare	M-STO/02 (storia moderna)
Crediti Formativi Universitari	8
Ore di attività frontale	48
Ore di studio individuale	200
Anno di corso	I
Semestre	I
Lingua di erogazione	ITALIANO
Percorso	GEOPOLITICO E INTERNAZIONALE

Prerequisiti	Prerequisito sarà la conoscenza degli aspetti geografico-territoriali dell'Europa e dei principali territori extraeuropei per comprendere le dinamiche politiche e storiche che caratterizzarono politiche, guerre, migrazioni.
Contenuti	Analisi, anche critica, dei principali avvenimenti che caratterizzarono la storia economica, sociale, politica e religiosa Europa-Mondo, tra la fine del 1400 e gli inizi del 1800
Obiettivi formativi	<p>Conoscenze e comprensione Lo studente dovrà maturare una conoscenza puntuale del sistema Europa-Mondo in epoca moderna e dimostrare di saper effettuare una disamina critica degli argomenti affrontati dal corso. In linea con gli obiettivi del Corso di Studi, lo studente dovrà essere in grado di cogliere le cause e gli effetti delle grandi questioni geopolitiche e internazionali, divenendo capace di analizzarle anche in maniera comparativa.</p> <p>Capacità di applicare conoscenze e comprensione Lo studente dovrà acquisire la capacità di applicare le conoscenze acquisite in un'ottica marcatamente multidisciplinare, cogliendo le relazioni di lungo corso ed interpretando l'attuale situazione geopolitica anche alla luce delle conoscenze sviluppate durante il corso.</p> <p>Autonomia di giudizio Lo studente dovrà essere in grado, all'occorrenza, di integrare le conoscenze acquisite con quelle maturate in altri corsi, al fine di sviluppare una certa propensione ad analizzare i fenomeni studiati quali "sistemi complessi" nei quali intervengono e coesistono una grande varietà di elementi.</p> <p>Abilità comunicative</p>



	<p>Lo studente dovrà acquisire un linguaggio specialistico che gli permetta di esprimere, senza ambiguità, le conoscenze acquisite.</p> <p>Capacità di apprendimento Lo studente dovrà acquisire, sia durante le ore di studio individuale che durante le varie attività previste dal corso, la capacità di maturare conoscenza in maniera autonoma.</p>
Metodi didattici	<p>Le lezioni saranno di tipo frontale. Sarà utilizzato l'atlante storico e saranno proiettate diverse immagini per comprendere appieno alcuni particolari argomenti. Si lascerà spazio a una discussione con gli studenti ai quali sarà assegnato un breve argomento da discutere in aula. Saranno coinvolti docenti di istituzioni politiche, di diritto costituzionale o di storia del pensiero politico, anche dall'estero, per approfondire alcune questioni storiche e analizzarle da diversi punti di vista. Ma anche dottori di ricerca le cui competenze specifiche saranno funzionali agli obiettivi del corso.</p>
Modalità d'esame	<p>Gli studenti saranno valutati in un esame orale. Si terrà conto della capacità di esporre in maniera critica gli argomenti e la capacità di correlarli fra di loro. Sulla bacheca istituzionale online del docente (www.unisalento.it) è disponibile il planisfero bianco in pdf. In sede d'esame lo studente dovrà dimostrare un minimo di conoscenza sulla posizione geografica di tutti gli stati del mondo, dei principali fiumi, mari, golfi, catene montuose, stretti. Gli studenti possono prenotarsi per l'esame finale esclusivamente utilizzando le modalità previste dal sistema VOL.</p>
Programma esteso	<p>La transizione dal medioevo all'età moderna: questioni relative ai concetti e alle periodizzazioni. L'età delle conquiste e delle scoperte; l'idea di Europa e di impero universale; le origini dello Stato moderno in Europa tra teorie politiche pratiche di governo; Spagna e Portogallo nel nuovo mondo; la spartizione di un continente: il trattato di Tordesillas del 1494; le civiltà precolombiane: Aztechi, Maya e Incas; i conquistadores; l'immagine degli indiani in Bartolomé de Las Casas e Juan Ginés de Sepúlveda: la controversia di Valladolid; il sistema <i>dell'encomienda</i>; le strutture dell'amministrazione coloniale: il municipio» castigliano; il commercio nelle Indie; oro y plata; la colonizzazione del Brasile; l'economia mondo; l'Africa e gli europei; la fine dell'omogeneità religiosa: Lutero, Calvino, Zwingli, Melantone; La stampa come fattore di mutamento; la <i>Exurge domine</i>; Munster e l'anabattismo: la rivolta dei contadini; la <i>Confessio augustana</i>; il principio del <i>cuius regio, eius religio</i>; la Francia dalla morte di Enrico II all'Editto di Nantes (1598); L'età di Filippo II; la polisinodia; La riforma cattolica e la controriforma: il concilio di Trento; la nascita di nuovi ordini religiosi; chiesa militante, censura, repressione e interpretazione delle scritture; il cristianesimo popolare; il destino degli Ebrei; la caccia alle streghe; La crisi del Seicento: crisi demografica e crisi agricola; l'espansione dell'Olanda e dell'Inghilterra; "la Germania</p>



	<p>assassinata”: la guerra dei trent’anni e le sue conseguenze; lo sviluppo inglese e olandese; il rafforzamento delle monarchie assolute; L’Italia spagnola; l’indice dei libri proibiti e il controllo dell’Inquisizione; L’impero Ottomano; La Francia da Richelieu a Luigi XIV; la Russia di Pietro il grande; la Prussia e il Baltico; l’Inghilterra da Carlo I a Cromwell; dalla rivoluzione dei santi ai dibattiti di Putney: le origini della democrazia moderna; la restaurazione degli Stuart e la Gloriosa rivoluzione; Le economie degli imperialismi: i nuovi prodotti dalle colonie; lo zucchero; il commercio triangolare e la tratta degli schiavi; la legislazione schiavista: i Codici neri; lo stato cristiano-sociale dei gesuiti in Paraguay; il ciclo delle merci in Asia; agricoltura e allevamento nei possedimenti coloniali; i tesori dell’Africa; cultura, economia e società nel sud-est asiatico continentale all’arrivo degli europei; La società di Antico regime; demografia, città e campagna; dalla protoindustrializzazione alla rivoluzione industriale; la nuova concezione della povertà tra repressione e controllo sociale; le guerre di successione: spagnola, polacca, austriaca; nuove guerre e nuovi eserciti; Illuminismo, dispotismo illuminato, riforme in Europa e loro influenza nel mondo. La nascita degli Stati Uniti d’America: le tredici colonie; le radici del conflitto con l’Inghilterra; la guerra e l’intervento europeo; la “Declaration of Independence”; la costituzione degli Stati Uniti; La rivoluzione francese e il rovesciamento dell’antico regime; gli Stati Generali; una costituzione per la Francia; la grande protagonista: la politica; rivoluzione borghese e rivoluzione popolare; la Repubblica e la guerra rivoluzionaria; il terrore; le rivoluzioni latino-americane; rivoluzione e imperialismo; colonizzatori e colonizzati; Napoleone, la rivoluzione francese e l’Europa; la campagna d’Italia; il colpo di stato; l’Impero e le guerre di Napoleone; la campagna d’Egitto e di Russia; il crollo dell’Impero; il Congresso di Vienna e la restaurazione.</p>
Testi di riferimento	<p>Manuale: - Vittorio CRISCUOLO, <i>Storia moderna</i>, Pearson, Milano Corso monografico - FAUSTO E. CARBONE, <i>La corona, gli schiavi, l’impero. Gli inglesi e il mondo atlantico (1497-1607), Congedo, Galatina 2023</i></p>
Altre informazioni utili	<p>Sulla bacheca istituzionale online (RUBRICA www.unisalento.it) è disponibile il planisfero bianco in pdf. Lo stesso planisfero è allegato al presente programma. In sede d’esame lo studente dovrà dimostrare un minimo di conoscenza sulla posizione geografica di tutti gli stati del mondo, dei principali fiumi, mari, golfi, catene montuose, stretti ecc. utilizzando il planisfero bianco allegato o scaricabile dalla RUBRICA. Gli studenti possono prenotarsi per l’esame finale esclusivamente utilizzando le modalità previste dal sistema VOL. Sulla bacheca virtuale del docente</p> <p style="text-align: right;">-</p>



UNIVERSITÀ
DEL SALENTO

<https://www.unisalento.it/scheda-utente/-/people/giusep-pe.patisso> - si potrà trovare ogni informazione relativa alle date degli esami, ai programmi ecc.
Per sostenere l'esame è obbligatorio l'uso di un atlante storico.

SCHEDA INSEGNAMENTO



TITOLO DEL CORSO Storia della Russia
Prof. Manuela Pellegrino
a.a. 2023/24

Corso di studi di riferimento	Studi Geopolitici e Internazionali
Dipartimento di riferimento	SCIENZE UMANE E SOCIALI
Settore Scientifico Disciplinare	M-STO/03
Crediti Formativi Universitari	8
Ore di attività frontale	48
Ore di studio individuale	152
Anno di corso	I
Semestre	I
Lingua di erogazione	Italiano
Percorso	Comune

Prerequisiti	Sarebbe auspicabile che lo studente avesse una visione d'insieme della storia europea relativa al periodo storico preso in esame.
Contenuti	Il corso si propone di avvicinare lo studente allo studio della storia della Russia, soprattutto in alcune delle tappe che l'hanno vista determinare la sua peculiarità (anche nell'elaborazione di un particolare 'pensiero politico') rispetto al mondo occidentale e orientale, per concentrarsi poi sul periodo storico che va dalla fine dell'Ottocento all'inizio dell'era sovietica, con la creazione del progetto politico che determinerà il corso della politica sovietica del Novecento. Approfondimenti saranno dedicati alla situazione attuale.
Obiettivi formativi	Al termine del corso si prevede che lo studente acquisisca la conoscenza della particolarità dell'esperienza storico-politica russo-sovietica, attraverso l'approfondimento di alcune tappe storiche cruciali con particolare riferimento all'inizio dell'era sovietica, anche attraverso l'analisi dei maggiori fenomeni socio-politici dell'epoca e con l'ausilio delle fonti e dei materiali utilizzati in aula. Saranno anche forniti degli spunti per poter meglio comprendere l'attuale situazione politica russa. Si prevede che lo studente acquisisca, specialmente attraverso l'analisi delle fonti, i mezzi per procedere ad una lettura critica dei fenomeni presi in esame, comunicandoli, anche a livello linguistico, in maniera adeguata e corretta e acquisendo una metodologia utile alla stesura di un elaborato personale.



	<p>Lo studente dovrà dimostrare quindi di avere acquisito la capacità di analizzare e sintetizzare le informazioni fornite (acquisire, organizzare e riformulare dati e conoscenze provenienti da diverse fonti), nonché la capacità di formulare giudizi in autonomia (interpretando le informazioni con senso critico).</p>
Metodi didattici	<p>Didattica frontale associata a lettura e discussione in aula delle fonti e al supporto di materiale audiovisivo. In base all'andamento del corso, si prevede la discussione di lavori (tesine) curati dagli studenti.</p>
Modalità d'esame	<p>Esame orale.</p> <p>Lo studente verrà valutato in base alla padronanza dei contenuti esposti, alla correttezza formale, alla capacità di argomentare, nonché alla capacità espositiva e al corretto e adeguato uso della lingua italiana. Tali indicatori saranno utilizzati per verificare l'effettiva acquisizione, da parte dello studente, dei contenuti formali del corso, e l'elaborazione individuale di un pensiero critico.</p>
Programma esteso	<p>Oggetto di studio sarà la storia russa nella sua evoluzione. Si partirà dalle origini storico-geografiche (nel contesto della formazione dei popoli slavi tra Europa e Asia, in particolare con la nascita della Rus' di Kiev), per procedere soffermandosi su alcuni momenti di particolare interesse dal punto di vista storico, ma anche religioso e politico (come la cristianizzazione, la dominazione mongola, il periodo di Pietro il Grande, la nascita di un orientamento politico del tutto peculiare nella seconda metà dell'Ottocento), al fine di individuare e comprendere la specificità di quest'area soprattutto rispetto al mondo occidentale con cui si è sempre confrontata; specificità che si è tradotta nell'elaborazione di un 'pensiero politico' che ha attinto da quello occidentale, si è sviluppato durante il periodo imperiale e si è evoluto lungo un suo percorso all'inizio del Novecento. Ci si soffermerà quindi in modo particolare sul periodo storico compreso tra la fine dell'Ottocento e l'inizio dell'era sovietica, quando da quel pensiero politico germinerà il progetto che determinerà il corso della politica sovietica del Novecento e sfocerà nella creazione di un regime totalitario. Saranno dunque analizzati alcuni aspetti caratterizzanti di quel regime e le relative ripercussioni sulla società civile. Nel corso delle lezioni si prevedono poi approfondimenti su alcuni momenti o tematiche della storia più recente, con particolare attenzione alla situazione attuale. Alla luce di tutto ciò si potranno meglio comprendere</p>



	<p>l'odierno contesto storico-politico e la natura dell'attuale governo.</p>
Testi di riferimento	<p>Per gli studenti frequentanti il materiale didattico è costituito fondamentalmente dagli appunti presi durante il corso e dalle fonti (anche audiovisive, documenti e testimonianze d'epoca) discusse e/o visionate con gli studenti durante le lezioni, oltre che dal libro di testo consigliato (per la parte istituzionale di storia generale):</p> <p><u>Parte istituzionale</u> uno a scelta tra questi due testi: - N. V. Riasanovsky, <i>Storia della Russia</i>, ed. aggiornata a cura di S. Romano, Milano, Bompiani (i capitoli da studiare verranno indicati a lezione); - R. Bartlett, <i>Storia della Russia. Dalle origini gli anni di Putin</i>, Milano, Mondadori (i capitoli da studiare verranno indicati a lezione); alcuni capitoli del testo: - G. Cigliano, <i>La Russia contemporanea. Un profilo storico</i>, Nuova edizione, Roma, Carocci, 2013 (i capitoli da studiare verranno indicati a lezione).</p> <p><u>Corso monografico:</u> - Appunti, fonti e materiale documentario utilizzati nel corso delle lezioni. - Alcuni articoli/approfondimenti che verranno indicati e forniti durante il corso. Durante il corso potrà essere suggerita ulteriore letteratura secondaria per coloro che volessero approfondire determinati argomenti.</p> <p>Gli studenti non frequentanti, non potendo accedere alla parte monografica, integreranno la parte istituzionale con un testo ulteriore e l'indicazione di alcuni articoli e dovranno comunque concordare la bibliografia con la docente prima di sostenere l'esame.</p>
Altre informazioni utili	<p>Ricevimento studenti e laureandi:</p> <p>Su appuntamento, concordando tramite posta elettronica (manuela.pellegrino@unisalento.it).</p> <p>Durante il semestre di lezione, compatibilmente con gli orari dei suoi corsi, la docente è generalmente disponibile anche al termine delle lezioni.</p>



SCHEDA INSEGNAMENTO

TITOLO DEL CORSO EPOCHES ECONOMICHE: STORIA E TEORIE

Prof. Simona Pisanelli
a.a. 2023/24

Corso di studi di riferimento	STUDI GEOPOLITICI E INTERNAZIONALI
Dipartimento di riferimento	SCIENZE UMANE E SOCIALI
Settore Scientifico Disciplinare	SECS-P/12
Crediti Formativi Universitari	8
Ore di attività frontale	48
Ore di studio individuale	152
Anno di corso	1
Semestre	2
Lingua di erogazione	Italiano
Percorso	Comune

Prerequisiti	Non sono previsti prerequisiti particolari
Contenuti	Fasi salienti dell'evoluzione del pensiero economico, in concomitanza con principali eventi storici che modificano l'organizzazione economica delle società: Economia politica classica (Quesnay, Smith, Ricardo, Marx); Rivoluzione marginalista (Walras, Menger, Jevons); Scuola storica tedesca dell'economia e scuola austriaca; Economia del Novecento (Keynes, Schumpeter).
Obiettivi formativi	Al termine del corso ci si attende che lo studente: - abbia acquisito la proprietà di linguaggio della disciplina e conosca le più rilevanti categorie economiche ai fini della comprensione di particolari fenomeni economici e sociali; - conosca le principali teorie economiche, classiche o neoclassiche, e sia in grado di collocarle correttamente nel contesto storico e temporale in cui si sono formate e sono divenute predominanti; - possa utilizzare le teorie economiche del passato anche per interpretare la realtà economica attuale, con un approccio storico-comparativo ai fenomeni economici.
Metodi didattici	Lezioni frontali con utilizzo di strumenti informatici. Attività seminariali di lettura dei classici del pensiero economico.
Modalità d'esame	Esame orale <u>Per i frequentanti</u> : Domande relative alla parte generale del programma, integrato dall'approfondimento su specifici argomenti che gli studenti avranno individuato come particolarmente interessanti per loro, nel corso delle lezioni. <u>Per i non frequentanti</u> : Domande su tutti i testi di riferimento.



Programma esteso	<p>Introduzione: cosa si intende per "Epoche economiche"? Qual è l'origine di questa espressione?</p> <ul style="list-style-type: none">- Cenni sulla preistoria dell'Economia politica;- il Mercantilismo;- la Fisiocrazia;- l'Economia politica classica: teoria oggettiva del valore;- Adam Smith;- Gli economisti all'epoca della Rivoluzione francese: perfettibilità della società umana;- Malthus, Legge di Say, Bentham;- David Ricardo;- John Stuart Mill;- Karl Marx;- La Rivoluzione marginalista: teoria oggettiva del valore;- La scuola storica tedesca dell'economia e la scuola austriaca;- L'equilibrio economico generale (Walras) e l'equilibrio economico parziale (Marshall)- J.M. Keynes;- J.A. Schumpeter.
Testi di riferimento	<p><u>Per i frequentanti</u>: per la parte generale, la docente fornirà agli studenti materiale didattico, che andrà necessariamente integrato con gli appunti presi durante le lezioni.</p> <p>Inoltre, gli studenti concorderanno con la docente la lettura di brani di autori classici o saggi di approfondimento su argomenti che hanno trovato di particolare interesse.</p> <p><u>Per i non frequentanti</u>: Roncaglia A., <i>Breve Storia del Pensiero Economico</i>, Laterza (escluso capitolo 16).</p>
Altre informazioni utili	<p>La frequenza è consigliata.</p> <p>Si ricorda che l'Ufficio Integrazione Disabili dell'Università del Salento si occupa di agevolare il percorso universitario, offrendo accoglienza, orientamento e informazioni. Qualora desiderassero usufruire di tali servizi, gli/le studenti/esse con disabilità e con DSA possono scrivere a paola.martino@unisalento.it.</p> <p>Ricevimento da concordare con la docente, inviando una mail a simona.pisanelli@unisalento.it</p>

SCHEDA INSEGNAMENTO

TITOLO DEL CORSO POLITICHE AMBIENTALI: STORIA E TEORIE



Corso di studi di riferimento	STUDI GEOPOLITICI E INTERNAZIONALI
Dipartimento di riferimento	SCIENZE UMANE E SOCIALI
Settore Scientifico Disciplinare	SECS-P/04
Crediti Formativi Universitari	8
Ore di attività frontale	48
Ore di studio individuale	152
Anno di corso	2
Semestre	1
Lingua di erogazione	Italiano
Percorso	Comune

Prerequisiti	Non è richiesto alcun prerequisito
Contenuti	<p>Il corso si divide in tre parti.</p> <p>Nella prima parte, sarà ricostruito sinteticamente il modo in cui i rapporti uomo-natura sono stati considerati nei diversi paradigmi economici (in particolare, classico-marxiano e neoclassico) e come tali considerazioni abbiano influito, nel tempo, sull'evoluzione del concetto di sviluppo.</p> <p>Nella seconda parte ci si soffermerà sulla ricostruzione delle analisi relative alla "questione ambientale", che hanno contribuito a individuare i limiti di certe concezioni dello sviluppo. Ci si soffermerà anche sulla nascita del concetto di "sviluppo sostenibile" e sul suo slittamento semantico.</p> <p>Nella terza parte si metteranno in luce le iniziative che sono state avviate (pur con grandi contraddizioni e incertezze) dalla comunità internazionale per definire percorsi che portino a compatibilità di lungo periodo tra attività umane e salvaguardia dell'ambiente, mettendole a confronto con iniziative <i>bottom up</i>, che vi si contrappongono.</p>
Obiettivi formativi	<p>Al termine del corso ci si attende che lo studente:</p> <ul style="list-style-type: none">- Abbia acquisito la proprietà di linguaggio della disciplina e conosca le più rilevanti categorie economiche sviluppate nell'ambito delle riflessioni sulla questione ambientale;- Conosca le principali teorie economiche, classiche o neoclassiche, riferite al rapporto uomo-natura;- Maturi osservazioni critiche rispetto al potenziale conflitto tra quanto la politica esige dai consumatori singoli e quanto questi ultimi possano realmente fare per intraprendere stili di vita rispettosi dell'ambiente e delle risorse limitate a loro disposizione.
Metodi didattici	Lezioni frontali, con uso di supporto informatico. Sono previste attività seminariali su argomento di particolare interesse per studenti frequentanti.
Modalità d'esame	<p>Esame orale</p> <p><u>Per i frequentanti</u>: Domande relative alla parte generale del programma, integrato dall'approfondimento su specifici argomenti che gli studenti avranno individuato come particolarmente interessanti per loro, nel corso delle lezioni.</p>



	Per i non frequentanti: Domande su tutti i testi di riferimento.
Programma esteso	<p>L'economia politica e i problemi ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'idea di progresso- le teorie della popolazione- lo stato stazionario: destino triste o alternativa felice. <p>Origini del movimento ambientalista e sue tappe. Origini e evoluzione del concetto di "sviluppo sostenibile":</p> <ul style="list-style-type: none">- <i>Silent Spring</i> (1960) di Rachel Carson;- <i>I limiti della crescita</i> (1972) del Club di Roma;- <i>Il nostro futuro comune</i> (1987), della Commissione Brundtland- ideazione dell'Indice di Sviluppo Umano (1990) e suo utilizzo come alternativa al Sistema contabile nazionale (PNL e PIL) per valutare benessere di una società;- riflessioni sullo "slittamento semantico" dell'aggettivo "sostenibile" affiancato al termine "sviluppo", a cavallo tra XX e XXI secolo. <p>Confronto tra accordi internazionali – ad esempio, Protocollo di Kyoto (1997), Conferenza sul Clima di Parigi (2015) – e movimenti alternativi che originano da società civile – ad esempio, l'agroecologia.</p>
Testi di riferimento	<p>T. Jackson, <i>Prosperità senza crescita: economia per il pianeta reale</i>, Edizioni ambiente, 2011</p> <p>Un articolo a scelta tra:</p> <ul style="list-style-type: none">- P. Barrotta, <i>Economia e natura</i>, "SpazioFilosofico", 2013- S. Pisanelli, <i>Agroecologia e sviluppo rurale: verso un nuovo modello di giustizia sociale</i>, in "Agricoltura - Istituzioni - Mercati. Rivista di diritto agroalimentare e dell'ambiente", 1/2015
Altre informazioni utili	<p>La frequenza è consigliata.</p> <p>Si ricorda che l'Ufficio Integrazione Disabili dell'Università del Salento si occupa di agevolare il percorso universitario, offrendo accoglienza, orientamento e informazioni. Qualora desiderassero usufruire di tali servizi, gli/le studenti/esse con disabilità e con DSA possono scrivere a paola.martino@unisalento.it.</p> <p>Ricevimento da concordare con la docente, inviando una mail a simona.pisanelli@unisalento.it</p>

SCHEDA INSEGNAMENTO

TITOLO DEL CORSO
TEORIA E PRATICA DEI DIRITTI UMANI



Corso di studi di riferimento	Studi Geopolitici e Internazionali
Dipartimento di riferimento	Studi Umani e Sociali
Settore Scientifico Disciplinare	IUS/20
Crediti Formativi Universitari	6
Ore di attività frontale	36
Ore di studio individuale	
Anno di corso	II
Semestre	I
Lingua di erogazione	Italiano
Percorso	Comune

Prerequisiti	Adeguate conoscenze in tema di diritti umani e diritto internazionale
Contenuti	Il corso si ripropone di introdurre lo studente alle metodologie di ricerca quantitative applicate ai diritti umani, con lo scopo di verificare il <i>gap</i> tra gli aspetti formali e quelli sostanziali legati al riconoscimento, alla promozione e alla protezione dei diritti.
Obiettivi formativi	<p>Il corso, con taglio realistico, fornirà allo studente adeguate conoscenze in termini di metodologie quantitative per favorire una comprensione completa della fenomenologia dei diritti umani, al di là degli aspetti meramente teorici o formali legati al diritto dei diritti umani.</p> <p>La capacità di applicare le conoscenze e la loro comprensione verrà verificata in sede di esame e durante il corso il quale coniugherà attività didattica frontale ad attività prettamente laboratoriali, che consentiranno ai frequentanti di cimentarsi praticamente con la traduzione quantitativa dei reports riguardanti i diritti umani, con particolare riferimento alla metodologia di lavoro del <i>Political Terror Scale</i></p> <p>L'autonomia di giudizio, le abilità comunicative e la capacità di apprendimento, pertanto, oltre che in sede di esame, saranno verificate puntualmente durante le lezioni, anche attraverso l'adozione di metodologie didattiche che favoriscano l'interazione con e tra gli studenti, nonché la partecipazione attiva degli studenti.</p>
Metodi didattici	L'insegnamento di Teoria e pratica dei diritti umani sarà erogato tramite attività didattica frontale, in modalità asincrona e con attività seminariali e laboratoriali. Una parte delle lezioni sarà erogata tramite unità didattiche pre-registrate e caricate sul sito https://elearning.unisalento.it (insegnamento Teoria e pratica dei diritti umani). Le unità didattiche saranno accompagnate da test di autovalutazione e avranno come oggetto la spiegazione della metodologia di lavoro del Political Terror Scale, attraverso lo studio del sito di riferimento (www.politicalterrorsscale.org). Acquisita la metodologia di ricerca



	<p>del Political Terror Scale, nella restante parte del corso che si terrà in presenza (con didattica parallela), secondo l'orario pubblicato delle lezioni, gli studenti dovranno applicare in autonomia la metodologia acquisita, lavorando in gruppi e su specifici casi studio. Saranno altresì organizzate specifiche attività seminariali.</p>
Modalità d'esame	<p>Studenti frequentanti:</p> <p>L'esame consisterà: a) in una o più domande sugli argomenti e/o dispense trattate a lezione; b) un confronto sui risultati delle attività laboratoriali svolte durante il corso.</p> <p>Studenti non frequentanti:</p> <p>Più domande sui testi di riferimento. Lo studente dovrà dimostrare di conoscere i problemi, le opportunità e le metodologie di ricerca utilizzate nella applicazione delle metodologie quantitative ai diritti umani</p>
Programma esteso	<p>diritti umani come lingua franca delle relazioni internazionali; la teoria dei regimi; <i>l'international human rights regime</i>; i sistemi di riconoscimento, promozione, protezione dei diritti; l'approccio quantitativo; la misurazione dei diritti umani; le metodologie a confronto; <i>Political Terror Scale vs Cingranelli-Richards Human Rights Data Project</i>; <i>human rights policies e practices</i>; casi studio;</p>
Testi di riferimento	<p>Studenti frequentanti:</p> <p><i>Discussione pubblica dei lavori di gruppo e studio dei seguenti testi:</i></p> <ol style="list-style-type: none">1. Pisanò A., <i>Sul momento applicativo del diritto dei diritti umani</i>, in "Rivista di Filosofia del Diritto", 1/2017, pp. 119-140;2. Pisanò A., <i>Perché misurare i diritti umani? Opportunità e problemi dell'applicazione delle metodologie quantitative ai diritti umani</i>, in "Ragion Pratica", 46, 1, 2016: 159-183;3. Pisanò A., <i>Breve rassegna degli studi quantitativi sui diritti umani</i>, in "Rivista di Filosofia del Diritto", III, 1, 2014: 217-232; <p>Studenti non frequentanti:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Papisca A., M. Mascia, <i>Le relazioni internazionali nell'era dell'interdipendenza e dei diritti umani</i>, Padova, CEDAM, 2012;2. Pisanò A., <i>Sul momento applicativo del diritto dei diritti umani</i>, in "Rivista di Filosofia del Diritto", 1/2017, pp. 119-140;3. Pisanò A., <i>Perché misurare i diritti umani? Opportunità e problemi dell'applicazione delle metodologie quantitative ai diritti umani</i>, in "Ragion Pratica", 46, 1, 2016: 159-183;4. Pisanò A., <i>Breve rassegna degli studi quantitativi sui diritti umani</i>, in "Rivista di Filosofia del Diritto", III, 1,



**UNIVERSITÀ
DEL SALENTO**

	2014: 217-232;
Altre informazioni utili	Venerdì h. 11.00-12.00

SCHEDA INSEGNAMENTO

TITOLO DEL CORSO : **English for Social Sciences**



Corso di studi di riferimento	Studi Geopolitici e Internazionali
Dipartimento di riferimento	SCIENZE UMANE E SOCIALI
Settore Scientifico Disciplinare	L-LIN/ 12 – Lingua e Traduzione – Lingua inglese
Crediti Formativi Universitari	6
Ore di attività frontale	36
Ore di studio individuale	114
Anno di corso	2
Semestre	1
Lingua di erogazione	Italiano
Percorso	Comune

Prerequisiti	<p>Gli Studenti che accedono al Corso dovrebbero possedere un livello di competenza linguistica pari al livello B2 del QCER.</p>
Contenuti	<p>Il Corso si propone principalmente l'acquisizione da parte degli studenti di capacità di comprensione e rielaborazione del testo. Inoltre, sono previste anche attività di traduzione di brevi testi specialistici, e role-play finalizzati alla simulazione di gestione di situazioni professionali, che richiedono l'espressione in lingua inglese.</p>
Obiettivi formativi	<p><i>Conoscenze e comprensione.</i></p> <p>Gli Studenti potranno acquisire competenze nella comprensione di brevi testi specialistici, relativi al proprio campo d'azione professionale.</p> <p><i>Capacità di applicare conoscenze e comprensione.</i></p> <p>Potranno applicare quelle conoscenze acquisite per risolvere situazioni complesse relative al proprio campo d'azione, che richiedono l'espressione in lingua inglese.</p> <p><i>Autonomia di giudizio.</i></p> <p>Potranno assumere decisioni inerenti il proprio campo professionale, in cui è coinvolto l'uso della lingua inglese.</p> <p><i>Abilità comunicative.</i></p> <p>Si auspica l'acquisizione della lingua in alcuni contesti comunicativi pari</p>



	<p>al livello C1 del QCER.</p> <p><i>Capacità di apprendimento.</i></p> <p>Potranno acquisire capacità di lettura e comprensione di brevi testi specialistici, inerenti aspetti della propria attività professionale.</p>
Metodi didattici	<p>Sono previste lezioni frontali e interattive. Nelle prime si intende fornire alcuni strumenti teorici finalizzati alla comprensione di strutture grammaticali, funzionali alla comprensione di testi specialistici.</p> <p>Nelle seconde, si prevede di interagire facendo applicare agli Studenti nozioni grammaticali e di analisi del testo descritte nella teoria, invitandoli a rielaborare brevi testi relativi alla propria specializzazione.</p>
Modalità d'esame	<p>Test scritto.</p>
Programma esteso	<p>Il Corso prevede l'analisi di brevi testi specialistici, attraverso lettura, comprensione ed esercitazioni sui testi. Sono considerate in particolare strutture grammaticali e aspetti del discorso specialistico allineati con un livello B2+/C1 del QCER.</p>
Testi di riferimento	<p><u>Dispensa della Docente.</u></p>
Altre informazioni utili	<p>Ricevimento studenti e laureandi: Da definire.</p>

SCHEDA INSEGNAMENTO

Modulo A "Geopolitica e globalizzazione"



GEOGRAFIA DELLE INTERAZIONI LOCALE/GLOBALE
Prof.ssa Antonella RINELLA

Corso di studi di riferimento	Studi geopolitici ed internazionali
Dipartimento di riferimento	Dipartimento di Scienze umane e sociali
Settore Scientifico Disciplinare	MGGR/02 (Geografia economico-politica)
Crediti Formativi Universitari	2 CFU
Ore di attività frontale	12
Ore di studio individuale	38
Anno di corso	I
Semestre	I
Lingua di erogazione	Italiana
Percorso	GENERALE

Prerequisiti	Conoscenze dei fondamenti di Geografia economico politica
Contenuti	Il Modulo A "Geopolitica e globalizzazione" del corso di Geografia delle interazioni locale/globale mira a chiarire le principali fasi dell'evoluzione storica della geografia politica, nonché a far acquisire agli studenti competenze geografiche utili alla conoscenza e comprensione dei principali problemi oggetto del dibattito internazionale contemporaneo
Obiettivi formativi	Il Modulo A "Geopolitica e globalizzazione" si propone i seguenti obiettivi formativi: - favorire l'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità disciplinari di livello post-triennale, fornendo le conoscenze di base sull'evoluzione storica della geografia politica e sui suoi principali argomenti disciplinari (spazio geo-politico; concetto di Stato; post-colonialismo e globalizzazione) al fine di saper interpretare i principali cambiamenti in atto nell'organizzazione geopolitica contemporanea a scala globale; - sviluppare la capacità di elaborazione ed applicazione al proprio ambito di studio delle conoscenze e competenze geografiche acquisite; - supportare la capacità di raccolta ed analisi di fonti geografiche utili per l'elaborazione e l'esposizione di argomenti e/o per la risoluzione di problemi del proprio campo specifico di studio, sviluppando la propria autonomia di giudizio e l'approfondimento critico di temi sociali, scientifici o etici legati al proprio ambito professionale; - potenziare le abilità di comunicazione di informazioni, idee, problemi e soluzioni in contesti specialistici e non; - contribuire alla creazione di una solida base di conoscenze, competenze e abilità, legati ai futuri ambiti professionali
Metodi didattici	lezioni frontali attraverso l'ausilio di slide e audiovisivi; esercitazioni individuali e/o di gruppo coordinati dalla docente.
Modalità d'esame	per gli studenti frequentanti: valutazione in itinere mediante prove individuali e/o di gruppo per gli studenti non frequentanti: colloquio orale Entrambe le modalità d'esame mirano a verificare: acquisizione/comprendimento dei contenuti e delle conoscenze disciplinari; capacità comunicativa,



	<p>argomentativa e applicativa inerente i contenuti e le conoscenze disciplinari, anche in ambiti diversi da quelli strettamente legati al corso di studio; autonomia di giudizio e analisi critica.</p> <p>Lo studente, disabile e/o con DSA, che intende usufruire di un intervento individualizzato per lo svolgimento della prova d'esame deve contattare l'ufficio Integrazione Disabili dell'Università del Salento all'indirizzo paola.martino@unisalento.it</p>
Programma esteso	Argomenti: spazio, potere e geografia politica; il concetto di Stato; imperialismo e postcolonialismo; geopolitica, geopolitica critica e antigeopolitica.
Testi di riferimento	<p>per gli studenti frequentanti: slide dei moduli e appunti delle lezioni messi a disposizione dalla docente</p> <p>per gli studenti non frequentanti: si consiglia la lettura dei capitoli 1, 2, 8 e 9 del seguente volume:</p> <p>J. Painter, A. Jeffrey (a cura di E. Dansero, R. Sommella), <i>Geografia politica</i>, Torino, UTET Universitaria, 2011.</p>
Altre informazioni utili	<p>Gli studenti e le studentesse possono prenotarsi per l'esame esclusivamente utilizzando le modalità previste dal sistema Esse 3 – VOL</p> <p>Ricevimento studenti, studentesse e laureandi/e: si prega di inviare una mail alla docente per concordare date e orari</p>

SCHEDA INSEGNAMENTO



Corso di studi di riferimento	Studi geopolitici e internazionali LM-62
Dipartimento di riferimento	Scienze umane e sociali
Settore Scientifico Disciplinare	SPS/04
Crediti Formativi Universitari	8
Ore di attività frontale	48
Ore di studio individuale	152
Anno di corso	2
Semestre	2
Lingua di erogazione	Italiano
Percorso	COMUNE

Prerequisiti	La conoscenza della storia dell'integrazione europea e le nozioni di base di scienza politica sono considerate propedeutiche. .
Contenuti	La prima parte del corso mette a fuoco l'evoluzione del processo di integrazione europea, il ruolo e il funzionamento delle istituzioni UE, l'identità e le posizioni degli attori fondamentali, il contenuto sostantivo di alcune delle principali politiche. La seconda parte del corso affronterà il tema della politicizzazione dell'integrazione europea nei sistemi politici nazionali, con particolare riferimento al caso italiano studiato in prospettiva comparata.
Obiettivi formativi	Il corso si propone di fornire agli studenti le conoscenze necessarie per comprendere il funzionamento del sistema politico comunitario e dei processi di europeizzazione della politica nazionale utilizzando i principali concetti e gli strumenti di indagine della scienza politica Le nozioni e i quadri interpretativi appresi dovranno essere applicati per analizzare un caso concreto, quello italiano, in relazione al quale gli studenti dovranno dimostrare capacità di formulare un giudizio autonomo. Il coinvolgimento attivo degli studenti nell'elaborazione e nella conduzione dei seminari mira a sviluppare la capacità di comunicare efficacemente e lo sviluppo della capacità di apprendimento autonomo.
Metodi didattici	Lezioni frontali e seminari di approfondimento, realizzati con il coinvolgimento attivo degli studenti
Modalità d'esame	L'esame si terrà in forma orale, e verterà sia sulla parte manualistica che sui lavori sviluppati in classe. Potranno essere previste prove di esonero scritto per la parte manualistica.



Programma esteso	La prima parte del corso ripercorrerà l'evoluzione dell'integrazione europea analizzando i processi di incremento delle competenze, del livello dell'autorità e di allargamento dell'ambito territoriale dell'organizzazione politica europea. Si procederà poi ad una disamina delle teorie avanzate per spiegare i processi di integrazione, con particolare attenzione a quelle di medio raggio emerse a partire dagli anni '80, come l'intergovernativismo liberale e la Multi-Level Governance. In seguito, sarà studiato l'assetto istituzionale consolidato con il Trattato di Lisbona, ed in particolare la composizione, le competenze e le logiche di funzionamento di Consiglio europeo, Consiglio dell'UE, Commissione europea, Parlamento europeo e Banca Centrale Europea. Nella seconda parte del corso saranno affrontate le principali politiche europee, con particolare enfasi su quelle di cooperazione allo sviluppo. In questa parte sarà centrale il ruolo attivo degli studenti, che si cimenteranno nella preparazione di seminari e nell'elaborazione di presentazioni basate sull'analisi di dati.
Testi di riferimento	1) Brunazzo, M., & Della Sala, V. (2019). <i>La politica dell'Unione Europea</i> . Milano: Mondadori. 2a) materiale didattico disponibile sulla piattaforma di e-learning di Unisalento* *Gli studenti non frequentanti sostituiranno i testi di approfondimento con il seguente volume: 2b) Serricchio, F. (2018). <i>Gli italiani, l'Europa e la crisi</i> . Torino: Giappichelli.
Altre informazioni utili	Ricevimento studenti e laureandi: Mercoledì 10-12, da confermare dopo pubblicazione dell'orario delle lezioni

SCHEDA INSEGNAMENTO

BIOPOLITICA
Prof.ssa UGHETTA VERGARI
a.a. 2023-2024

Corso di studi di riferimento	STUDI GEOPOLITICI E INTERNAZIONALI
Dipartimento di riferimento	SCIENZE UMANE E SOCIALI



Settore Scientifico Disciplinare	SPS/01
Crediti Formativi Universitari	6
Ore di attività frontale	36
Ore di studio individuale	114
Anno di corso	2022-2023
Semestre	II
Lingua di erogazione	ITALIANO
Percorso	Comune

Prerequisiti	Lo studente che si avvicina a questo insegnamento dovrebbe avere una conoscenza generale dei concetti e delle categorie principali della Filosofia politica.
Contenuti	I contenuti del corso introducono gli studenti alla riflessione, attraverso una mappa concettuale, della biopolitica, analizzata in tutte le sue sfaccettature, per poi soffermarsi su concetti, teorie, paradigmi e questioni principali della riflessione bio-politica (welfare, economia, salute, migrazioni)
Obiettivi formativi	Conoscenze e comprensione Lo studente, mediante lo studio di questa disciplina, dovrà giungere ad avere una conoscenza approfondita delle categorie biopolitiche fondamentali, in modo da poter comprendere sia le teorie biopolitiche classiche, a partire dall'elaborazione foucaultiana, sia le interpretazioni biopolitiche della modernità. Capacità di applicare conoscenza e comprensione Lo studente, una volta comprese le teorie proposte da diversi studiosi, dovrà dimostrare la capacità di analizzare le problematiche biopolitiche del presente e di saper valutare gli effetti biopolitici derivanti dai diversi contesti analizzati. Autonomia di giudizio Mediante lo studio della disciplina, lo studente può acquisire gli strumenti per formulare propri rilievi critici riguardo ai temi centrali del dibattito biopolitico, tra cui quello connesso alla gestione della salute, dei flussi migratori, alla sicurezza, alla privacy, all'uso delle biotecnologie ecc. Abilità comunicative Lo studente dovrà essere in grado di analizzare e sintetizzare i concetti appresi utilizzando la terminologia appropriata e dimostrando di saper esporre correttamente il punto di vista dell'analisi biopolitica. Capacità di apprendimento La capacità di apprendimento sarà rilevata sia durante le lezioni sia al momento del colloquio d'esame attraverso l'acquisizione della capacità di comprendere e interpretare correttamente le diverse impostazioni teoriche della biopolitica e di saper esporre in modo chiaro e completo i contenuti acquisiti.
Metodi didattici	Prevalentemente didattica frontale.
Modalità d'esame	Prova orale. L'esame mira a valutare la conoscenza, le abilità e il raggiungimento degli obiettivi didattici esplicitati.
Programma esteso	Il programma prevede una prima parte dedicata all'analisi delle categorie biopolitiche fondamentali e al percorso che tale campo di riflessione ha compiuto, a partire dalle prime teorizzazioni. Ci si soffermerà in particolare, sull'opera di Foucault e si proseguirà con l'analisi di altri autori a noi contemporanei. La seconda parte del corso sarà dedicata alle applicazioni concrete della biopolitica in vari ambiti dell'attualità (sanità, ricerca, emergenze epidemiologiche, migrazioni ecc.).
Testi di riferimento	L. Bazzicalupo, Biopolitica. Una mappa concettuale, Roma, Carocci, 2010, con approfondimento contestuale di alcune opere di



	M. Foucault. Dispense tematiche che saranno rese disponibili dal docente.
Altre informazioni utili	Il ricevimento studenti e laureandi è stabilito e comunicato dal docente alla ripresa dell'attività dopo la pausa estiva. Il docente è comunque sempre reperibile via email e disponibile a fissare incontri anche su piattaforma Teams.